il Grembiule
NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE DON TONINO BELLO
n. 2 • marzo 1997

Pace

Sulle orme lasciate dai vostri piedi possono sbocciare i fiori profumati della pace.

Questo l'augurio che don Tonino rivolgeva agli amici presenti all'Eucaristia celebrata il Sabato della Settimana di Pasqua nel suo studio, trasformato in cenacolo di sofferenza, tre giorni prima del suo esodo «da questo mondo al Padre».
Don Tonino ci affidava il suo augurio pasquale, il dono-testamento del suo terreno e cristiano pellegrinaggio.

Possano sbocciare i fiori della primavera sulle orme dei vostri passi...

Vogliamo accogliere e diffondere anche oggi lo stesso augurio perché diventi profonda e autentica profezia pasquale per ogni costruttore di pace. Augurio di cui dobbiamo avvertire, oggi ancor più di ieri, la profonda verità e l'impellente necessità. Perché i piedi di tanti sognatori disarmati rischiano di avvilirsi e di inciampare nelle reti telematiche dei dotti realisti e degli astuti ragionieri...
Con i loro piedi per terra, essi vorrebbero ingabbiare i destini dei popoli e insabbiare le attese dei diseredati nelle inesorabili maglie delle leggi del mercato planetario e dei superiori interessi nazionali.
E la pace, convivialità delle differenze, mosaico di umanità multiculturale, mul- ⇒ continua a pag. 4

«La pace deve essere la tua speranza»

Gruppo Scout del Seminario di Ndera

Ecco: oggi tu stai scontando l'antico peccato compiuto a Pasqua. Il peccato di incredulità. Allora dicesti che la Risurrezione era il «vaneggiamento» di fragili donne. Oggi il mondo ti ripaga dicendo che la pace è il «vaneggiamento» di una fragile Chiesa. Tu fosti incredulo davanti alla fede delle donne. Oggi il mondo è incredulo davanti alla tua speranza.
Ora, però, che il Signore irrompe nel tuo cenacolo e fa coincidere la luce della Risurrezione con la luce della «pace», la tua fede nella Risurrezione deve necessariamente identificarsi con la tua speranza di pace. Non puoi accendere il video e spegnere l'audio. Non puoi credere alla luce senza credere alla voce. Non puoi accogliere solo la visione e confinare la pace nelle fabulazioni.
Chiesa di Dio, figlia primogenita della Pasqua di Cristo, riviera dolcissima per chi cerca la pace, non aver paura di certi «vaneggiamenti». Se la Risurrezione di Gesù è la tua fede incrollabile, la pace deve essere la tua speranza imperitura.
E se in quella trovi le uniche ragioni per vivere, in questa devi trovare le tue uniche ragioni non solo per vivere, ma anche per morire.

Tratto da Antonio Bello, *Alla finestra la speranza*, ed. Paoline, pag. 77

A TUTTI I MEMBRI DELLA FONDAZIONE DON TONINO BELLO

Ndera, 19 Ottobre 1996

Lettera dal Rwanda

di don Tito Oggioni Macagnino *

Carissimi tutti,
grazie per il gesto d'amore verso i fratelli rwandesi. Ho assegnato la vostra borsa di studio a una studentessa di Ndera che frequenta il 5° anno di Sciences Infirmieres alla scuola ASBL Espanya di Nyanza-Butare: Nyirabatesi Laurance.

La ragazza, poco più che ventenne, è scampata al genocidio del 1994 in modo miracoloso e avventuroso insieme alla mamma e a due sorelle.

L'ho aiutata fin dal 1° anno perché volenterosa, seria e brava (tra le prime della classe nonostante i numerosi problemi familiari e di salute). Penso che sarebbe un elemento valido da far continuare anche all'Università. Vedremo i risultati scolastici del prossimo anno che è l'ultimo.

Ringrazio anche il dott.Giancarlo Piccinni per il suo contributo personale: anche questo lo utilizzerò per pagare una parte della retta scolastica a uno studente esterno e orfano.

Purtroppo il Rwanda sta vivendo un dopoguerra carico di problemi a tutti i livelli. È chiamato il paese delle «mille colline», ma è anche il paese dei mille problemi (il Papa aggiungeva nel 1991: «delle mille soluzioni»).

Ciò che fa soffrire di più è la vastità di ogni problema: aiuti un orfano ma ce ne sono 200.000 (nel seminari di Ndera, dove io opero, su 300 seminaristi 150 sono orfani di guerra). Aiuti uno studente povero ma il 90% degli studenti ha bisogno di essere aiutato! Intervieni per aiutare una famiglia a ricostruire la sua umile casetta distrutta dalla guerra ma altre centinaia di migliaia hanno bisogno dello stesso intervento, senza parlare delle migliaia di rientrati, dei quasi due milioni di esiliati che vorrebbero rimpatriare (dai campi profughi dello Zaire e della Tanzania). Eppure è un piccolo paese del centro Africa, di 26.338 Kmq e 8 milioni di abitanti nel 1994: bellissimo e fertile, con monti, fiumi, laghi, foreste e un popolo laboriosissimo (90% contadini). Eppure torrenti di aiuti si sono riversati sul Rwanda dopo il 1994: centinaia di ONG (organizzazioni non governative) sono venute da tutto il mondo e hanno investito miliardi in macro e micro progetti. Ma alla povera gente sono arrivate solo le briciole: 2/3 delle somme investite sono ritornati in occidente (come stipendi al personale bianco, attrezzature comprate in Europa: auto, computer, materiale vario, spesa di missione d'evaluation).

È vero: le colpe e le omissioni dei dirigenti locali ci sono e sono tante, ma gli occidentali stanno speculando in modo sfacciato, scandaloso e indegno della miseria del Terzo Mondo. Altro che filantropia: dicono di servire i poveri ma si servono dei poveri.

Qui ormai tutti hanno aperto gli occhi: sanno leggere preventivi e consuntivi. Purtroppo i più scaltri stanno imparando le subdole tecniche dei bianchi per sfruttare a proprio vantaggio la miseria dei «loro» poveri. Perché la Fondazione Don Tonino Bello non da incarico a qualche esperto redigere un dossier sui progetti delle ONG: anche solo quelle italiane (preventivi e consuntivi): si vedrà che la fetta più grossa dell'importo totale (spesso stanziato dal Governo italiano o dalla CEE) ritorna agli amministratori in stipendi (lauti per i bianchi, da fame per i neri), attrezzature, logistica, amministrazione. Ecco perché nonostante tanto ben di Dio destinato, sulla carta, al Rwanda, questo popolo si trova ancora senza cibo, senza case, senza lavoro, senza scuole, senza medicine...

I cosiddetti volontari delle ONG, che circolano in Rwanda con le grosse cilindrate fuoristrada, sono considerati degli *abasungu* (bianchi) ricchi, venuti più per i loro interessi che per quelli della povera gente. Di fronte ai loro salari d'oro fanno stridente contra-

- *Il 21 aprile 1997* **don Luigi Ciotti** *incontrerà nella mattinata gli studenti delle Scuole Medie Superiori e celebrerà l'eucaristia presso la tomba di don Tonino in Alessano.*

sto i salari di fame dei lavoratori locali: 500 grw (2.500 lire) al giorno il manovale e il contadino, 1500 grw (7.500 lire) al giorno l'operaio specializzato (muratore, idraulico, elettricista...) senza assegni familiari o cassa malattia o invalidità o vecchiaia; 20-30 mila grw mensili (100-150.000 lire) l'insegnante.

La gente, la povera gente, la stragrande maggioranza del popolo continua ad andare dal missionario, dalle suore; con loro si confida, si sfoga sui propri bisogni, sui continui soprusi.

Ho il cuore colmo di simili confidenze: «Non ho da mangiare, non ho da comprare le medicine, non ho da pagare la retta scolastica, non ho da vestire i bambini; mi hanno rubato tutto (il poco che avevo), sono rimasto solo; sono fuggito perché mi cercavano a morte; sono rientrato dall'esilio dopo la guerra e ho trovato tutto distrutto o occupato da altri; sono senza casa, senza parenti, senza lavoro... Perché non sono morto anch'io nel genocidio? Che progetti ha su di me il Signore?»

Ma la Carta dei Diritti fondamentali dell'uomo non è stata compilata per tutti? Come mai 2/3 dell'umanità ne sono ancora privi?

La vostra (nostra) Fondazione dovrebbe dilatarsi e spaziare su orizzonti vasti, soprannazionali.

Faccio tre proposte concrete:

1. Diffondere anche all'estero i testi di don Tonino, promuovendo la traduzione in varie lingue.

2. Impegnarsi ad agire concretamente per la pace in tutti gli angoli della terra.

3. Creare, nella Casa della Pace istituita presso i Padri Cappuccini di Alessano, un Osservatorio che raccolga e diffonda quanto di *positivo* si fa nel mondo per la pace, la giustizia, il dialogo.

Possa il ricordo di don Tonino suscitare nella Fondazione a lui intitolata uomini e donne autenticamente cristiani che abbiano la passione del dialogo, della nonviolenza, della giustizia, della pace e che si impegnino per questo a tutti i livelli dentro e fuori Italia.

Possano tanti uomini e donne percorrere con entusiasmo le diverse tappe della donazione, fino alla più alta, indicata da Gesù stesso: «Dare la vita per gli altri».

Saluto e beneauguro a tutti.

Insieme con me vi salutano suor Carmelinda Sergi D.G.E. e Antonietta Stasi.

La pace e la gioia di Cristo sia sempre nei vostri cuori.

* prete ugentino, missionario Fidei Donum in Rwanda.

ALESSANO, 3 MAGGIO 1997
ORE 16.30 - 20.00 • C/O SALONE PARROCHIALE

4^ Primavera di don Tonino

Presidente di Pax Christi, costruttore di pace
1985-1993

Diretta da don Salvatore Palese

PROGRAMMA

- **Pax Christi presieduta da don Tonino**
  relatore: ing. Filodemo Iannuzzelli, già vice presidente di Pax Christi
- **La Teologia della pace da lui elaborata**
  relatore: don Gianni Mazzillo, Direttore dell'Istituto Teologico Calabro di Catanzaro
- **Una delle iniziative: le edizioni la meridiana**
  relatrice: dott.ssa Elvira Zaccagnino, Presidente della Casa Editrice omonima

Alessano
Piazza Mercato, 14 - Tel. 0833/525111

CREDITO EMILIANO

segue da pag. 1 *tietnica e multireligiosa, arcobaleno di calde utopie all'orizzonte del terzo millennio, potrebbe rimanere un sogno chiuso nel cassetto dei ricordi, un disegno sbiadito da collocare nel museo della memoria o nello scrigno di adolescenziali nostalgie. Coraggio, allora! È ancora tempo di resistenza, è ancora tempo di passione, di studio, di mobilitazione delle coscienze: la nonviolenza attiva, la cultura della legalità, lo stile della solidarietà, le strutture mentali, culturali e istituzionali della pace, insomma, non siano relitti di un cantiere abbandonato, ma progetti popolari integrati e condivisi, capaci di fecondare ancora e di far fiorire i deserti sconfinati dell'anima e della terra intera. Si rimarginerebbero così le ferite delle regioni straziate dalla miseria, si ripopolerebbero i villaggi e i paesi abbandonati per l'odio etnico e religioso, si lascerebbero lambire da ondate di tenerezza le coste allertate per la paura dei profughi e dei senza terra...*

La memoria eversiva del Signore risorto, in questa Pasqua 1997, nella quarta primavera del nostro don Tonino, possa ancora far sciogliere il canto della liberazione per tutti i crocifissi della storia e per gli espulsi della geografia: un canto che culli ancora nel grembo del nostro tempo l'armonia dei «cieli nuovi e terre nuove» scaturita nel segreto di un Dio irrimediabilmente ammalato d'amore.

Vedrete come, fra poco, la fioritura della primavera spirituale inonderà il mondo perchè andiamo verso momenti splendidi della storia. Non andiamo verso la catastrofe. Ricordatevelo!

Noi andiamo verso la Pasqua.
Ed è ancora la sua Pasqua!
Anzi potrebbe essere anche la nostra Pasqua!

don Salvatore Leopizzi

notizie in breve

■ In occasione della Giornata Mondiale dell'Ammalato (11 febbraio 1997), la Fondazione ha donato a tutti gli ammalati degenti presso gli ospedali di Tricase e di Magliano del Capo il libricino **Coraggio! Lettera gli ammalati** (ed. la meridiana) di don Tonino Bello. È stato un modo per essere vicini a chi soffre perchè la sofferenza fisica diventi strumento di conversione e di donazione.

■ È stata rinnovata l'adozione nel **Rwanda**: a don Tito e ai suoi collaboratori un saluto e un abbraccio, nella speranza che il suo messaggio di testimonianza possa diventare stimolo per un impegno senza riserve per i fratelli più piccoli e per gli ultimi della terra.

■ Il 7 marzo u.s., in occasione del Convegno Pastorale Parrocchiale il segretario della Fondazione, Giancarlo Piccinni, è stato invitato presso la parrocchia S. Francesco a Giarre (Catania) per la presentazione del tema, relativo a una affermazione di don Tonino: «Ama la gente, i poveri soprattutto. E Gesù Cristo. Il resto non conta nulla».

■ La prossima edizione (3^) della marcia della pace si svolgerà il 3 agosto 1997.

■ In occasione della Santa Pasqua le *edizioni la meridiana* hanno pubblicato un nuovo testo inedito di don Tonino. Il libro, **Affliggere i consolati. Lo scandalo dell'eucaristia,** raccoglie alcune stimolanti riflessioni proposte da don Tonino ai suoi sacerdoti sul documento «Eucaristia, Comunione e Comunità».

■ Per il 4° **anniversario della morte** di don Tonino la Chiesa e la Città di Molfetta hanno programmato, dal 17 al 22 aprile, una serie di iniziative culturali per ricordare l'amato vescovo e stimolare la riflessione sul suo messaggio.

il Grembiule

Bollettino della Fondazione don Tonino Bello
N. 2 • MARZO 1997

Direttore: Donato Valli
Gruppo di redazione: Marcello Bello, Trifone Bello, Vito Cassiano, Claudio Morciano, Pina Nuccio, Giancarlo Piccinni, Francesco Scarascia, Elvira Zaccagnino
Per informazioni: piazza don Tonino Bello, tel./fax.0833/781334 Alessano (Le)
Cura editoriale: «edizioni la meridiana», Molfetta (BA). **Progetto grafico:** Felice Cappelluti
Stampa: Nuovo Centro Stampa - Molfetta - tel. (080)397.51.41

Sped. A. P.
c. 27, art. 2, L.549/95 Fil. Bari
Supplemento a
«Mosaico di Pace» A. VIII - N. 2